RELAZIONE FINALE

DOCENTE: MORARI TERESA SILVIA

FUNZIONE STRUMENTALE DEL SOSTEGNO E DSA

ANNO SCOLASTICO: 2015/2016

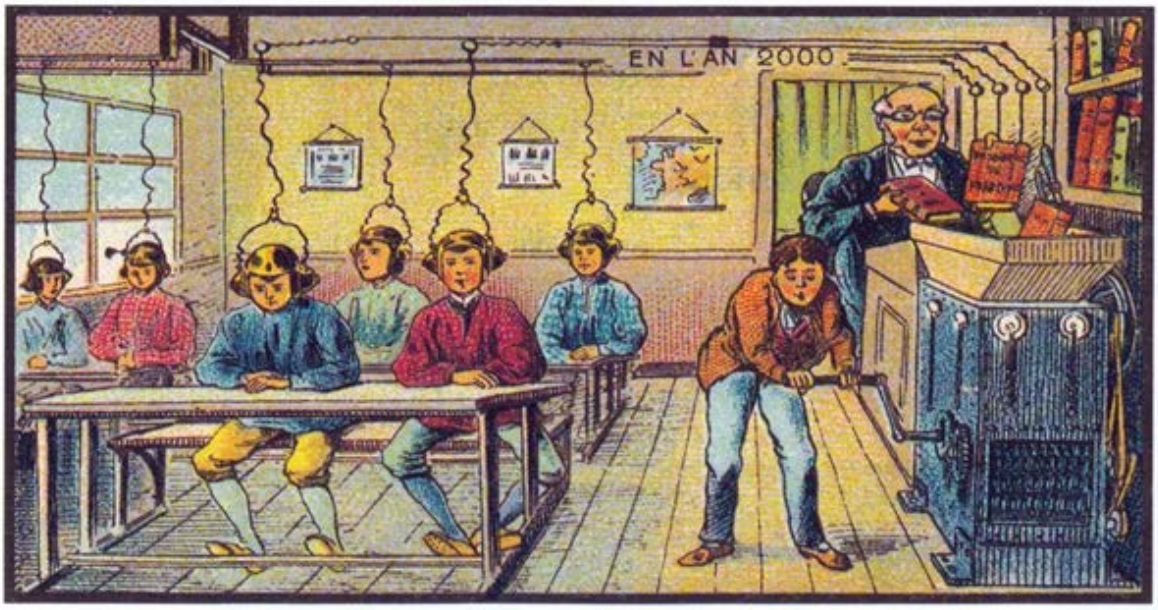
- Analisi dei bisogni formativi e piano di formazione

Un pensiero maturato in questo anno e che voglio condividere, è quello che bisogna sforzarsi di fare una scuola inclusiva indipendentemente dalle capacità delle singole persone. Vi sono troppi stimoli riguardanti la varietà di metodi didattici, per avere un'idea univoca su quali sono i più appropriati.

Gli strumenti che abbiamo come docenti sono: mettersi in gioco; accettare che ciò che si è fatto sino ad oggi; ed essere informati.

Bisogna cercare di uscire dalle mode; ad esempio la tecnologia che viene inserita in ogni cosa, catalizzando su di essa l'attenzione e spostando l'interesse dall'obiettivo didattico al mezzo didattico è un rischio concreto.

La scuola del 2000 - Jean-Marc Côté (1899 - 1910)



At School

La tentazione di pensare al digitale come strumenti e non come cultura.

Illusione che si possa imparare dalla macchina senza la didattica.

Lo strumento compensativo se non è inserito in un modello didattico finirà per essere abbandonato.

Diventa inutile spendere delle risorse economiche per avere uno strumento che poi non trova utilizzo nella scuola: un bambino, al quale si è dato computer all'interno della classe, si trova nuovamente ultimo, perché questo strumento non è inserito in un modello didattico che tutti utilizzano.

La sfida è l'interazione fra persone che vivono all'interno di una classe e strumenti digitali, nel momento che tutti utilizzeranno lo strumento per perseguire la conoscenza, si utilizzerà lo strumento in tutte le sue potenzialità rendendolo uno strumento compensativo poiché tutti gli alunni collaboreranno e coopereranno per la costruzione dei saperi.

Il digitale ha senso se mette in atto pratiche innovative, la LIM con ottime potenzialità interattive è stata assimilata ad una didattica frontale e si è scorporata dal pensiero iniziale.

La sfida della personalizzazione è mettere in atto delle modalità dell'elaborazione della conoscenza, indipendentemente dagli strumenti che siano nuovi o vecchi.

Nella scuola, il rischio è dare cose diverse pensando di personalizzare la didattica, mentre lo strumento sta alla fine di un discorso didattico e non è l'inizio.

Un insegnante spaventato dalla non capacità di uso del digitale, diventa spaventante verso l'alunno.

Quindi bisogna prendere il digitale in maniera molto seria, avere una buona alfabetizzazione culturale, sociale ed emotiva di alunni e docenti, nella cultura digitale di oggi. Andare oltre i luoghi comuni; bisogna accettare che la comunicazione sia vissuta qui e anche altrove. Con il telefonino posso comunicare e fare vivere ciò che faccio ad altri che sono altrove.

Nella scuola cosa si può fare? Più degli strumenti nuovi, come computer, lavagne interattive, software, è avere internet nelle classi; bisogna avere la possibilità di connettersi.

Non bisogna comprare strumenti tecnologici senza avere le infrastrutture, poiché sarebbe difficoltoso passarsi le informazioni.

La proposta di Piano Annuale dell'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES è quella di una scuola attenta ad attivare azioni per garantire l'apprendimento di tutti gli alunni.
L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.
La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

- Coordinamento dei gruppi di lavoro

Per la stesura del PAI mi sono avvalsa della collaborazione delle Figure Strumentali del PTOF, dell'Intercultura e della Continuità, presieduta dal collaboratore del Dirigente Scolastico.

- Raccordo con il dirigente scolastico

Pressoché continuativo per quanto riguardavano decisioni e posizioni da acquisire nei confronti dei genitori degli alunni.

- Supporto ai docenti

Ai docenti è stata data la mia disponibilità a contattarmi in tutto l'anno scolastico, sia per aggiornamenti del piano di studio degli alunni BES, sia per consulenza sulle procedure da adottare riguardanti gli stessi alunni.

Agevolante è stata la possibilità di comunicare attraverso mail, oltre che ad incontri individuali con gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo.

- Supporto agli alunni
- Cura della documentazione didattico-educativa

Durante tutto l'anno scolastico è stato aggiornato "il faldone" di ogni singolo alunno BES, in modo da avere sempre informazioni pertinenti e precise sugli alunni. Questo ha agevolato notevolmente l'attività di monitoraggio che è stata compilata da me per l'ISTAT del Miur.

- Cura della comunicazione interna all'istituto

Per potere dare le dovute informazioni, se non con incontri individuali, ho utilizzato le mail.

- Rapporti scuola-famiglia

I genitori degli alunni che necessitavano di un incontro sono stati accontentati, dando la possibilità a breve di trovarsi, previo avere informato preventivamente della natura dell'incontro la Dirigente Scolastica o la sua collaboratrice.

- Rapporti con il territorio

Frequente sono state le comunicazioni fra la mia persona e la neuropsichiatria di Rovigo, attraverso la collaborazione con la Sig. Scaranello, segretaria della dott.ssa Battaglia.

- Continuità con i diversi ordini di scuola

Ho predisposto una lettera di accompagnamento dell'alunno presso le scuole secondarie, in modo di avere un consenso scritto da parte dei genitori per lo spostamento tramite posta del "faldone" riguardante il figlio.

- Impegno orario complessivo

Mediamente durante la settimana dedicavo una decina di ore per la funzione strumentale, intensificando l'impegno orario nell'ultimo mese per la compilazione dei modelli inviatimi da parte del MIUR per le rilevazioni statistiche sugli alunni inseriti nei Plessi dell'Istituto Comprensivo, e nella compilazione dei modelli inviati dall'UST.

2) Sviluppo professionale maturato.

Nello svolgimento di questo incarico mi sono messa a disposizione dell'Istituto Comprensivo adeguando il mio tempo a disposizione per la preparazione delle attività didattiche maturando una flessibilità tale da potere svolgere entrambi i lavori.

Attraverso la raccolta dei dati ho aumentato la capacità di analisi ed elaborazione della situazione complessiva degli alunni BES.

Numerosi sono state le occasioni di mettersi in relazione con i propri colleghi, i genitori e il personale dell'ASL, migliorando la capacità di empatia, cercando così soluzioni che sodisfacessero il maggior numero di persone.

Si è allenata ulteriormente la capacità di comunicazione, esercitandola negli incontri avuti sia nelle riunioni che singolarmente.

Il punto di debolezza è stato il seguente: a causa del notevole numero degli alunni da me seguiti e dalla mancata presenza di un applicato di segreteria aggiornato sulle normative dei BES, mi sono ritrovata a svolgere compiti pertinenti più ad un ufficio che ad un'insegnante.

Punto di Forza: la collaborazione dell'applicata di segreteria Ilaria che mi ha agevolato nel lavoro in ufficio.

Allego documenti prodotti

SCHEDA DI ISTITUTO ALUNNI ISCRITTI CERTIFICATI legge 104/92 A.S. 2016-2017

PAI anno scolastico 2015 /2016

Stienta, 28/06/2016